



## IL CASO

Açai, goji  
e aloe vera  
la natura batte  
gli energy drink

CRISTIANA SALVAGNI



## GLI SPETTACOLI

Giro del mondo  
in musica  
per i 40 anni  
del Kronos Quartet

LEONETTA BENTIVOGLIO



## LA CULTURA

Cosa fare  
quando  
arriva  
l'Apocalisse

GABRIELE ROMAGNOLI

La diminuzione delle nascite non fa più distinzioni fra Nord e Sud o Est e Ovest del mondo: è diventata universale. **Una svolta epocale che, secondo due esperti americani, è solo positiva.** Perché è associata a maggiori diritti e opportunità per le donne. **E con effetti decisivi per uno sviluppo più sostenibile**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

**“B**YE-BYE, Baby”, addio bambino. Sembra il classico titolo che preannuncia una lamentazione allarmistica sul crollo della natalità. Al contrario, è il “manifesto ottimista” di due esperti di storia della demografia che esaltano il declino delle nascite. Un fenomeno, ci avvertono, che non è più solo dei paesi ricchi ma sta dilagando in molte nazioni emergenti. Michael Teitelbaum di Harvard e Jay Winter di Yale, sono gli autori di questo studio intitolato *The Global Spread of Fertility Decline*, cioè la diffusione globale del calo di fertilità. La prima sorpresa è proprio questa. Siamo abituati alle geremiadi catastrofiste sugli effetti della caduta della popolazione in Occidente: spesso associati con un declino economico e un'invasione degli “altri”, gli immigrati che provengono da paesi ad alta crescita demografica. Contrordine. Quello scenario è datato, superato dai fatti. La diminuzione delle nascite non fa più distinzioni Nord-Sud né Est-Ovest. Colpisce il Brasile e l'Iran così come la vecchia Europa occidentale (dove, anzi, c'è qualche paese in controtten-

denza). L'elenco che fanno Teitelbaum e Winter dei paesi che si stanno unendo a noi nel trend della denatalità, spazia dal Bhutan a El Salvador, dall'Armenia al Qatar. La metà dei cittadini del pianeta oggi abita in nazioni dove in media le donne hanno due figli a testa o ancora meno: cioè al di sotto di quella soglia che garantisce la stabilità della popolazione ai livelli attuali. Restano delle eccezioni importanti, sono concentrate prevalentemente nell'Africa subsahariana, dove cinque paesi hanno ancora dei tassi di natalità di sei figli per donna. Ma il trend sta scendendo dappertutto, «è universale, non dipende soltanto dalla prosperità economica o dalla secolarizzazione», scrivono i due esperti. La nazione più popolosa del mondo, la Cina, ha toccato nel 2012 il picco massimo in termini di forza lavoro attiva e da allora è iniziata la sua lenta decrescita. Non mancano neanche in Cina gli allarmisti, preoccupati che la Repubblica Popolare «diventi vecchia prima di diventare ricca».

Questi allarmi non sono affatto nuovi. I due storici-demografici ricordano che le profezie di sventura legate all'andamento delle nascite ci accompagnano da secoli. Oscillando

da un estremo all'altro. L'economista Malthus fu il capostipite dei catastrofisti per la “troppa” natalità, che avrebbe esercitato un peso insostenibile sulle risorse naturali (terre agricole). Fu seguito da una lunga scia di discepoli, autori di best-seller come Paul Ehrlich che nel 1968 divulgò scenari apocalittici “Labomba demografica”. Sul fronte avverso, i teorici del tramonto dell'Occidente si appoggiarono anche loro sulle tendenze demografiche. All'inizio del secolo scorso il presidente ameri-

Grazie all'immigrazione gli Stati Uniti sono un caso interessante di equilibrio demografico

cano Theodore Roosevelt ammonì sul rischio di un “suicidio razziale degli anglo-sassoni” di fronte all'avanzata di altri popoli ben più prolifici. Una letteratura sconfinata ha generato visioni cupe, di un futuro dove gli occidentali saranno sommersi dalle ondate migratorie in provenienza dai paesi dove non si pratica controllo delle nascite. Tra gli apocalittici recenti figurano un ideolo-

go della destra americana come Jonathan Last, un geostratega come Steven Philip Kramer, perfino il settimanale *The Economist* che ha pubblicato diversi studi sul “Giappone che svanisce”, additato come il caso-limite dei danni della denatalità. Ma dobbiamo aggiornare le nostre informazioni. Teitelbaum e Winter ci avvertono, per esempio, che il famoso spopolamento della Russia è già un fenomeno superato. Fu legato al crollo delle nascite che coincise con i primi anni post-sovietici, nonché con l'alta mortalità dei maschi adulti decimati dall'alcolismo. Entrambe le tendenze si stanno attenuando, le donne russe cominciano ad avere più figli, e la mortalità si riduce. Gli Stati Uniti sono un caso interessante di equilibrio demografico: grazie non soltanto all'immigrazione, ma soprattutto alla natalità più elevata delle minoranze etniche già integrate nella società americana. Francia e Svezia sono due nazioni della Vecchia Europa dove i giusti incentivi e sostegni alle famiglie e alle donne che lavorano, hanno fatto risalire moderatamente la natalità.

I due esperti americani non vogliono sottovalutare l'importanza degli assestamenti,

anzi sottolineano che «l'umanità intera è di fronte a una sorta di cambiamento geologico, come nell'era glaciale», e proprio per questo non dobbiamo “frantenderlo”. Guai a non vederne gli aspetti positivi «di fronte alle minacce del cambiamento climatico» che richiedono uno sviluppo più sostenibile. La riduzione delle nascite è «nel mondo intero, associata con più diritti e più opportunità per le donne». Per i bambini, anche: «in India un calo delle nascite significa poter finalmente concentrare le risorse su un'istruzione di qualità; lo Stato indiano del Kerala che ha un tasso di nascite inferiore ha anche uno sviluppo più avanzato». La Cina grazie al calo delle nascite può riconvertirsi: da un'economia fondata sullo sfruttamento della manodopera abbondante e sottopagata, verso produzioni più qualificate e salari migliori. Soprattutto è positivo il cambiamento nell'emisfero Sud del pianeta: «Messico, Filippine, Bangladesh, dovevano incoraggiare l'emigrazione come risposta ai loro problemi» di sovrappopolazione, ora la riduzione delle nascite consente di governare meglio anche i grandi flussi migratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bye-bye baby



**CINA**

Nel 2012 la Cina ha toccato il picco massimo in termini di forza lavoro attiva. Dopo è iniziata la decrescita per la riduzione della natalità

**BRASILE**

I tassi di natalità sono in calo anche nei Paesi in via di sviluppo. Dal Brasile al Salvador. E diminuiscono anche in Iran o in Qatar

**INDIA**

In India il calo della natalità significa poter concentrare le risorse sulla qualità dell'istruzione e dei servizi sanitari

**BANGLADESH**

Nei Paesi che dovevano incoraggiare l'emigrazione per risolvere problemi il calo delle nascite può aiutare a governare meglio i flussi migratori

**DANIMARCA. NEL 2013 IL NUMERO DI NEONATI PIÙ BASSO DA 30 ANNI**

## E il Paese senza figli inventa il weekend del sesso

DAL NOSTRO INVIATO

MAURIZIO CROSETTI

**C**'È un'agenzia di viaggi che sta ricevendo più test di gravidanza di una clinica infantile. Quelle sbarrette che dicono a una donna che è incinta arrivano per foto, e sono la risposta a una campagna pubblicitaria che in poche settimane ha fatto il giro del mondo. "Do it for Denmark", fategli per la Danimarca. Nel senso di fare l'amore.

Il video dell'agenzia "Spies Rejser" ha superato i cinque milioni di contatti su YouTube in un mese, e si tenga conto che i danesi sono meno di sei milioni. Anzi, sono sempre di meno. Nel 2013 ne sono nati appena 55.873, cifra più bassa dal 1986, inferiore di quasi il venti per cento rispetto agli altri paesi del Nord Europa. Nel video si racconta la storia di Emma, trent'anni, bionda e graziosa, che con il suo compagno va a Parigi nello stesso piccolo hotel dov'era stata concepita dai suoi

Le coppie danesi hanno sempre meno prole  
Un calo del 20% rispetto al resto del Nord Europa

genitori. E il senso della campagna pubblicitaria è proprio questo: invitare i danesi a fare sesso in vacanza, per invertire almeno un po' la tendenza demografica e fatturare di più: la natalità è l'anima del commercio.

«Non pensavamo ad un simile successo», dicono alla Spies. «Ci contattano coppie di tutta Europa, ma noi dobbiamo specificare che la nostra offerta si rivolge solo ai danesi: il problema del calo delle nascite è particolarmente nostro». Gli astuti creativi della Spies si sono basati su un dato statistico: i danesi, in vacanza, fanno l'amore il 46 per cento di più rispetto alla vita di tutti i giorni e di tutte le notti. Inoltre, il 10 per cento dei



### IL PRIMO MINISTRO

Il premier danese  
Helle Thorning-Schmidt

bambini viene concepito durante i fine-settimane oppure in ferie. La lampadina è scattata così. E il resto l'ha fatto il video cult.

"Il sesso può salvare il futuro della Danimarca?", si chiede una voce fuori campo. Le immagini iniziali sono un tantino scoraggianti: si vedono un'altalena dondolare vuota ai giardinetti, e un'anziana coppia in salotto. "Se non nascono più bambini, chi si occuperà di loro?" E qui entra in scena Emma, che veramente più che una testimonial sembra più la protagonista di un filmetto porno per casalinghe, in reggicalze nere e posa ammiccante. Va anche detto che l'ironia è la cifra stilistica di una campagna pubblicitaria di forte impatto.

Emma e il suo compagno entrano nella stanza dove lei era stata concepita trent'anni prima. La ragazza aggrotta il naso, la camera odora di chiuso, trent'anni mica sono pochi. Però l'effetto è lo stesso. Come i suoi genitori, anche Emma si



### SU RTV-LAEFFE

In RNews (13.45, canale 50 del digitale e 139 di Sky) servizio sul calo demografico

lancia in una vacanza romantica e alla fine scoprirà di aspettare un bambino. E qui la pubblicità si fa più bizzarra, grazie all'"ovulation discount". In pratica, un concorso. Le coppie (maggiorescenti, ma non per forza sposate) che aderiscono al programma devono inviare alla Spies la data dell'ultimo ciclo mestruale della donna, prenotare una vacanza e calcolare il giorno della presunta ovulazione (nel sito vi è un apposito "calcolatore": nei giorni colorati di verde, si può andare quasi sul sicuro). A questo punto l'agenzia consegna un test di gravidanza che a suo tempo, cioè a fine vacanza e a missione compiuta, dovrà essere fotografato (naturalmente, se positivo) come prova dell'avvenuto concepimento. Poi, non resterà che attendere l'esito del sorteggio. Tra tutte le coppie "incinte" saranno messi in palio stock triennali di pannolini (110 pacchi, valore commerciale 14.900 corone, circa 1900 euro), passeg-

Una agenzia di viaggi sorteggia stock di pannolini e ferie in luoghi romantici

gini e carrozzine (1300 euro) e vacanze di coppia "in hotel a misura di bambino" (3400 euro) in uno degli Spies Sunwing Resort. Siccome questi tizi dell'agenzia non sono fessi, la promozione è valida solo da marzo a giugno, cioè fuori stagione. Quando, va detto, gli alberghetti romantici mezzi vuoti hanno un fascino afrodisiaco anche maggiore.

«In vacanza si ha più voglia di fare sesso rispetto alla normale routine», spiega la dottoressa Birgit Dagmar Johansen, sessuologa. «È anche una risposta chimica da parte del nostro corpo, dal momento che il cervello rilascia più endorfine. Inoltre, durante un viaggio si vede il partner in una luce diversa, quasi come se entrambi fossero persone differenti. E si è più rilassati, si ha più tempo per sé, insomma è il momento ideale per amarsi e fare figli».

Senza grandi voli di fantasia, l'agenzia Spies ha scelto Parigi, Roma, Barcellona, New York, Londra e Berlino come sedi del possibile baby boom danese. "L'importante è partecipare", suggerisce lo slogan (pure questo ironico: nel filmato, anche vecchietti e coppie gay). E non mancano i fertili consigli finali: «Uomini, non indossate pantaloni troppo stretti. Mantenete tutti il giusto peso corporeo. Allontanate lo stress con qualche massaggio joga. Favorite la forza di gravità e restate distesi per almeno 15 minuti dopo l'accoppiamento». Infine, sublime: «Non dimenticate di fare sesso senza protezione». Sarebbe imperdonabile dover rinunciare al premio per una simile svista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POCHI NEONATI**  
Un bimbo con la bandiera della Danimarca, uno dei paesi Ue con il tasso di natalità più basso

Sebastià Serrano

in libreria

## Termodinamica dell'amore

Come salvare i rapporti di coppia investendo nella comunicazione

«La natura fa di tutto per farci incontrare ma poi la seconda legge della termodinamica manda tutto all'aria». E allora non ci resta che investire nella comunicazione.



[www.edizionidedalo.it](http://www.edizionidedalo.it) /  